

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 82-37594/2011

OGGETTO: Progetto: *Modifica sostanziale dell'attività per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

Comune: Piobesi Torinese (TO)

Proponente: *Piobesi Escavazioni s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 03/06/2011, la Società *Piobesi Escavazioni s.r.l.* con sede legale in Piobesi Torinese (TO), Via del Mare n. 19/E10, Partita IVA 08554850019 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Modifica sostanziale dell'attività per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art 216 del D.Lgs.152/2006*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- con nota prot. n. 0560791 del 30/06/2011 si invitava l'azienda a regolarizzare l'istanza con tutta la documentazione necessaria all'avvio del procedimento;
- in data 14/07/2011 ed in data 01/08/2011 l'azienda ha regolarizzato la propria posizione;
- in data 01/09/2011 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con nota prot. n. 072242 del 02/09/2011 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:
Localizzazione e Stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Piobesi Torinese in Via del Mare 19/E10;
- la società *Piobesi Escavazioni s.r.l.* è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in seconda classe (superiore o uguale a 15.000 t ed inferiore a 60.000 t) con il numero 229/2011;
- i rifiuti attualmente recuperati sono quelli individuati ai seguenti punti del DM 05/02/1998 e s.m.i.:
 - ✓ punto 4.4 "scorie di acciaierie., scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse" (quantità ritirata annualmente di 3.500 t, operazione di recupero R13);
 - ✓ punto 7.1 "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto" (quantità ritirata annualmente di 25.000 t, operazioni di recupero R13 ed R5);
 - ✓ punto 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo" (quantità ritirata annualmente di 5.000 t, operazioni di recupero R5 ed R13);
 - ✓ 7.25 "terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi" (quantità ritirata annualmente di 700 t, operazione di recupero R13);
 - ✓ 7.31bis "terre e rocce di scavo" (quantità ritirata annualmente di 3.000 t, operazione di recupero R13);

Proposta progettuale

- dalla lettura della scheda riassuntiva dei rifiuti comunicati (allegato A) si desume un passaggio alla classe II (quantità annua di rifiuti trattati superiore o uguale a 60.000 t e inferiore a 200.000 t) di cui al D.M. 350/98 secondo la presente tabella riassuntiva:

Tipologia di rifiuto	Quantità ritirata annualmente (t)	Operazioni di recupero
4.4	3.500	R13
7.1	70.000	R13/R5
7.6	20.000	R13/R5
7.25	700	R13
7.31bis	20.000	R13

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 848468 del 10/10/2011 del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 60801 del 22/09/2011 di SMAT s.p.a.;
- nota prot. n. 41302 del 06/10/2011 dell'ASL TO4;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- la proposta progettuale si configura come modifica sostanziale all'iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. attualmente in essere;
- ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)", sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;
- l'attività è ascrivibile all'elenco delle industrie insalubri di prima classe secondo il DM 5/09/1994

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale,

Pianificazione Comunale

- al fine dell'esercizio dell'impianto, in sede di rinnovo dell'iscrizione, dovrà essere prodotto certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Piobesi Torinese che attesti la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- non è prevista la realizzazione di nessuna nuova infrastruttura rispetto a quanto già autorizzato;
- gli interventi di modifica al sito prevedono l'incremento dei quantitativi annui di rifiuti movimentati;
- il progetto preliminare risulta comunque carente per quanto riguarda alcuni aspetti, in seguito evidenziati, che dovranno essere chiariti in sede rinnovo dell'iscrizione;

4. dal punto di vista ambientale:

Gestione reflui ed acque meteoriche

- dall'impianto non si originano "acque reflue industriali";
- gli unici reflui derivanti dall'impianto e recapitanti in fognatura nera gestita da SMAT sono le "acque reflue domestiche";
- le aree di piazzale sono da considerarsi superficie scolante ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R - D.P.G.R. "Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- è stato approvato in data 10/04/2009 da parte di SMAT s.p.a. il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" che prevede l'immissione delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali nel collettore fognario nero previo trattamento preliminare e l'immissione delle acque di seconda pioggia nel collettore fognario bianco;
- la SMAT, per quanto di competenza, ha comunicato che nulla osta all'approvazione del progetto, fatte salve le prescrizioni già contenute nel provvedimento di approvazione del piano approvato;

Rumore

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione di un documento di valutazione previsionale di impatto acustico redatto ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;
- dovrà essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- fornire il certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Piobesi Torinese;
- fornire planimetria e sezione dell'impianto in scala 1:500 o maggiore con indicazione delle varie destinazioni d'uso, da cui risultino i cumuli riconducibili alle diverse fasi della gestione del rifiuto in esame (ingresso, fase post trattamento in attesa di verifica analitica, MPS, rifiuto destinato ad operazioni di recupero), delle attrezzature e dei macchinari;
- fornire precisazioni circa la pavimentazione poiché nelle schede tecniche è indicata come in "terreno naturale/ghiaia" mentre nella relazione tecnica è descritta come in "materiali granulari stabilizzati";
- con riferimento alle tipologie di rifiuto riconducibili ai punti 4.4, 7.1, 7.6 e 7.31bis del D.M. 5/02/98 e s.m.i., poiché la successiva fase di recupero è subordinata all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, come specificato nel D.M. 5/02/1998, occorre specificare come dal punto di vista gestionale è previsto l'adempimento a tale obbligo;
- con riferimento specifico alla tipologia riconducibile al punto 7.31bis, occorre chiarire quale sarà la destinazione successiva del rifiuto (realizzazione di sottofondi stradali o recupero ambientale o entrambi); nel caso in cui la destinazione successiva alla messa in riserva fosse il recupero ambientale (R10) occorre che le procedure gestionali siano adeguate al fine di eseguire le analisi di caratterizzazione anche sul tal quale;
- con riferimento specifico alla tipologia riconducibile al punto 4.4 nel caso in cui l'attività di recupero successiva alla messa in riserva sia l'utilizzo per recupero ambientale (R10), specificare quali sono le modalità gestionali al fine di garantire che il recupero ambientale sia compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare;

- per la tipologia 7.1, in relazione alla dichiarazione di effettuare operazioni di recupero di cui alla codifica R5, considerato che la materia prima secondaria dovrà avere caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 5205 del 15/7/2005, è necessario specificare quali siano le caratteristiche dell'impianto di frantumazione utilizzato al fine di poter rispettare quanto previsto nell'allegato menzionato. Tale precisazione va puntualmente riferita al raggiungimento dei criteri fissati dalla circolare, prevedendo modalità specifiche ai fini del raggiungimento delle percentuali massime previste di materiali estranei nonché delle concentrazioni riferite alle diverse frazioni granulometriche. A tal fine occorre che produca gli esiti di una prova eseguita su un campione rappresentativo;
- presentare una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Modifica sostanziale dell'attività per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art 216 del D.Lgs.152/2006”* presentato dalla Neve Società *Piobesi Escavazioni s.r.l.* con sede legale in Piobesi Torinese (TO), Via del Mare n. 19/E10, Partita IVA 08554850019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 17/10/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)